

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
(Conto corrente postale)

## VECCHIE E NUOVE PROVINCE

\*\*\*

### Cerchiamo la risultante

Il Consiglio Provinciale di Udine ha una tornata dell'altro ieri approvando un ordine del giorno del sottoscritto che non contiene alcun elemento di straordinario né di nuovo, ma aveva un speciale sapore di attualità, mentre si sta elaborando a vapori la conclusione per l'ordinamento delle nuove provincie. L'ordine del giorno, parallelamente alla riforma dei tributi locali, dalla riforma in corso della burocrazia la restituzione alle provincie delle loro naturali funzioni, ecc. Nella telegrafica illustrazione dell'ordine del giorno l'oratore ha lo spunto dalle proposte e dalle funzioni degli oratori precedenti; notò le funzioni naturali della Provincia, come indicate da quelle materie vere e proprie quali l'assemblea provinciale più appassionate e nelle quali l'Amministrazione, viceversa, non può intervenire che indirettamente e meschinamente, avallando le spese facoltative, concedendo e commisurando sussidi, iniziative, funzioni, istituzioni il cui organamento esula dalla diretta competenza provinciale (Esemplificando: istruzione agraria, istruzione professionale, ecc.). L'ordine del giorno non raccoglie l'unanimità dei consensi perché non c'è partito in Udine che non si opponga al decentramento, anzi non si dichiarasse fautore.

si possiede, c'è l'aspirazione a sfondare quanto v'ha di antiquato e di esotico per avvicinarsi ed assimilarsi allo spirito della legislazione italiana; nelle vecchie provincie si sospira e si attende l'invocato decentramento, che ormai anche in Francia è divenuto un postulato dello spirito pubblico. Ebbene: due forze concorrenti si pongono in una risultante. E noi possiamo chiederci se non sia il caso di uno studio comparativo severo e sereno tra gli ordinamenti al di qua ed al di là dell'Adriatico per iscrivere la via nuova, di cui si va alla ricerca da entrambe le parti. Assimilazione passiva dall'una, decentramento attivo dall'altra: ecco la chiave che può aprirci la porta. Il decentramento la restaurazione delle funzioni proprie agli Enti locali, noi riteniamo, possono soddisfare le legittime aspirazioni ed eliminare le non ingiustificate preoccupazioni di quei cittadini delle nuove Provincie che finalmente sono ricongiunti alla Patria Madre e che da essa attendono il riconoscimento di quelle funzioni decentrate che per tanto lasso di tempo furono il vaso sacro in cui venne alimentata d'olio indefettibile la fiamma nazionale.

A. OSTUZZI.

### Le trattative di Giolitti coi fascisti fallite

#### Meno probabile accordo con Orlando

#### I fascisti chiedevano 5 portafogli

ROMA, 18 (per telef.). — Si attribuisce a Michele Bianchi, segretario generale dei fasci delle dichiarazioni circa il convegno di Milano per concretare la partecipazione dei fascisti ad un gabinetto Giolitti. Le trattative sono fallite non potendo i fascisti entrare in un gabinetto se non a condizione di esservi rappresentati in proporzione delle forze che essi vantano nel Paese e cioè con cinque fra i più importanti portafogli. Le dichiarazioni del Bianchi sembrano esatte. Mussolini sarebbe entrato come ministro senza portafogli. Ma Mussolini non gradì di fare il "Comandini", — ministro senza portafogli in tempo di guerra — nella nuova combinazione. Due soli ministri fascisti — secondo i fascisti stessi — avrebbero dato una rappresentanza solo alla sbraglia o poco più della rappresentanza parlamentare mentre il fascismo è molto più numeroso nel Paese. Si è cercato subito di aprire nuove trattative con l'on. Orlando. Ma questa combinazione non avrebbe consensi. Lo on. Orlando è meno indicato dell'on. Giolitti per incardinare la nuova situazione.

I fallimenti delle trattative giolittiane fasciste era trapelato dalla «Stampa» che domenica in un articolo difendeva la monarchia come ente italiano risultante della rivoluzione italiana e rivestente quindi un preciso carattere liberale e democratico fin dalle sue origini plebiscitarie. L'organo liberale piemontese non escludeva che si possa trovare un reggente o un sovrano per accedere alla concezione che dalla monarchia hanno i fascisti, ma in questo caso la monarchia storica italiana sarebbe tradita nel suo spirito e nella sua funzione. Poi aggiungeva: «Monarchia e Stato liberale sono in Italia, tutt'uno; o si accettano ambedue, o ambedue si respingono; o si mantengono ambedue o cadono insieme. Qualunque italiano abbia il senso storico della monarchia lo comprende; e qualunque italiano che, per l'ufficio che riveste, civile o militare, abbia alla monarchia giurato fedeltà, deve ispirare, e ispirerà certamente, al riconoscimento di questo principio fondamentale ogni sua azione».

### Il movimento dei Prefetti

#### deliberato dal Consiglio dei Ministri

Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri in cui furono nominati il comm. Moroni, attualmente commissario straordinario a Zara, prefetto di Trento; il

comm. Crispo-Moncada, prefetto di Trieste; il comm. Maggione, prefetto a Zara, fu anche deliberato questo ulteriore movimento di prefetti: il comm. Boggio, attualmente viceprefetto a Torino, è nominato prefetto a Reggio Calabria; il comm. Fusco da Parma è collocato a disposizione e lo sostituisce il comm. Ferrari; De Carlo, da Siracusa è destinato a Lecce; Rossi, viceprefetto a Intra è destinato ad Ascoli Piceno; il comm. Ocelli è destinato a Siracusa.

### Grave incidente a Roma tra tipografi e fascisti

ROMA, 18. — Ieri sera un corteo di operai tipografi accompagnava la salma di un compagno di lavoro morto in seguito a malattia. Il feretro era seguito dal rosso vessillo socialista. Giunto il corteo in Piazza Barberina il feretro, seguito dagli intimi e dai famigliari proseguì per il Verano mentre i tipografi, portando il vessillo, tornavano alla loro sede.

I fascisti, lanciando il grido «A noi si slanciarono contro il gruppo dei tipografi per impadronirsi del vessillo rosso. Al tafferuglio sono accorse numerose guardie regie, le quali, per la rapidità con cui l'atto venne compiuto non poterono impedire la presa di possesso della bandiera da parte dei fascisti. Più tardi il commissario Conti si recava alla sede del Fascio per chiedere ai dirigenti la restituzione del vessillo. Essendosi i fascisti rifiutati, il Commissario Conti fece perquisire la sede del Fascio ed esegui un'accurata perquisizione in tutti i locali e a tutti i presenti ma la bandiera non fu rinvenuta.

### Inruzione fascista al Consiglio Comunale di Trento

TRENTO, 18. — Verso le 23 mentre il Consiglio comunale di Trento stava trattando l'ultimo comma dell'ordine del giorno in seduta segreta, irruppe nella sala circa quaranta fascisti armati di bastoni. Il sindaco comm. Peterlongo, di parte liberale, protestò contro l'invasione, osservando che si stava trattando affari segreti personali e che la seduta era quindi segreta. Insistendo i fascisti a permanere in sala il sindaco invitò i consiglieri ad uscire dall'aula. Ciò che stavano facendo quando il capo della squadra dei fascisti volle dal sindaco alcune spiegazioni circa le dichiarazioni da lui fatte all'inizio della seduta: dichiarazioni che riflettevano la occupazione fascista a Trento.

Il sindaco volle invitare i fascisti nel suo Gabinetto, ma questi insistettero che le spiegazioni venissero date nella aula, e allora tutti i consiglieri rientrarono. Il sindaco lesse le sue dichiarazioni fatte con le quali, pur approvando l'azione fascista nell'Alto Adige, deplorava che i fascisti volessero sopprimere le autonomie. Riconosciuto quindi l'equivoco, i fascisti salutavano alla romana, e se ne andarono come erano venuti. E la seduta continuò.

### Un pazzo spara in Chiesa contro un prete ed un deputato

ALESSANDRIA, 18. — A Cantovenia, durante la messa, certo Giovanni Motta sparò contro il parroco officiante. Mentre i fedeli fuggivano, lo sciaurato sparò un secondo colpo e poi puntò la rivoltella contro l'on. Brusasca, che era tra i presenti. Il colpo non partì. Il Motta si diede quindi alla fuga. Si tratta di un disgraziato dominato dalla fissazione che il parroco avesse venduto la chiesa a vile prezzo e che il deputato popolare fosse responsabile di un suo recente internamento ai mani comio.

### Il Principe a la Maddalena

LA MADDALENA, 18. — Il Principe Ereditario è sbarcato stamane nella piazza Umberto I., fra gli applausi vivissimi della popolazione. Il principe è stato ossequiato dall'Ammiraglio Nicastro, dal generale Rossi e da tutti gli ufficiali del presidio.

Sono giunte le navi Francesco Ferruccio, avente a bordo il Principe di Piemonte, e San Martino. L'arrivo delle navi è stato salutato dalle salve dei forti e dalle sirene dei vapori ancorati nei porti. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le autorità si sono recate a bordo dell'incrociatore «Ferruccio» ad ossequiare il Principe Ereditario.

### Alla tomba di Garibaldi

ISOLA MADDALENA, 18. — Il principe ereditario accompagnato dal sindaco Puseddu dagli ammiragli Bonaldi e Nicastro e dal gen. Rossi ha visitato la tomba di Garibaldi e la ca-

mera mortuaria ricevuto dal comm. Sera che presiede alla custodia della tomba. Il Principe ha apposto la sua firma sul registro dei visitatori.

### Il Re a San Rossore

PISA, 18. — Alle ore 16.30 è giunto proveniente da Racconigi il Re con la reale Famiglia ed ha proseguito subito per San Rossore.

### La sede del Fascio di San Donaci incendiata

BRINDISI, 18. — Nella vicina San Donaci i sovversivi hanno appiccato il fuoco alla sede di quel Fascio. Da Brindisi sono partiti rinforzi di truppe.

### I fascisti occupano a Frosinone la Camera del Lavoro e le Coop. rosse

FROSINONE, 18. — In seguito agli incidenti verificatisi l'altra sera in Frosinone, derivati dall'imboscata tesa dai comunisti ai fascisti mentre questi facevano ritorno alla loro sede, i fascisti locali della Camera di Lavoro socialista su cui issarono la bandiera tricolore. I fascisti hanno occupato la Cooperativa «La Proletaria» la quale è stata aperta al pubblico sotto il controllo dei fascisti. Tutta la città è tranquilla.

### Ricciotti Garibaldi, fascista

MILANO, 18. — Il «Popolo d'Italia» ha da Roma: Il generale Ricciotti Garibaldi si è iscritto nel Fascio di Arsoli.

### Un milione di nuovi biglietti da 500

ROMA, 18. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto che autorizza la fabbricazione di un milione di biglietti da lire 500 del nuovo tipo della Banca d'Italia, per procedere gradatamente alla sostituzione dei biglietti dello stesso taglio non più atti alla circolazione.

### Proclama dei rivoluzionari greci

ATENE, 18. — Il Comitato rivoluzionario ha rivolto al popolo un proclama nel quale per difendere più chiaramente i caratteri e gli scopi politici della rivoluzione dice fra l'altro che la rivoluzione si è posta al disopra dei partiti e manterrà fino alle elezioni la giustizia, la buona amministrazione, l'ordine.

Ciò non significa tuttavia che segue una politica nazionale di viltà poiché la sua stessa esistenza costituisce una politica. La politica della salvezza nazionale che si tracciò la rivoluzione non consisteva soltanto nell'ottenere l'abdicazione di Re Costantino ma anche, senza toccare le basi della costituzione, nel sopprimere il gruppo politico militare e di certo che aveva abolito la libertà del popolo ed aveva provocato così il disastro nazionale.

La politica della rivoluzione mira pure a riannodare le relazioni di alleanza della Grecia con le grandi potenze solo modo per assicurare la salvezza della Grecia. In conseguenza la rivoluzione considera nemici della patria tutti i fattori del Costantinismo, che rappresentarono le prime parti e che furono causa della rottura dell'alleanza. La rivoluzione ha per iscopo infine il ritorno del sentimento nazionale e della fratellanza. Sarebbe un principio morale se significasse oblio o l'inversione delle responsabilità in modo da confondere gli innocenti e colpevoli. Occorre la punizione esemplare dei nemici della Grecia che provocarono il crollo del fronte dell'Asia Minore; la consegna internazionale della Tracia e s'imponesse pure la morte morale e politica dei principali autori della catastrofe. Soltanto l'infamia dei grandi colpevoli e la profonda comprensione dei vincoli infrangibili che uniscono la Grecia ai suoi naturali alleati e la volontà di rigenerazione potrebbero completare l'accordo. Il Comitato rivoluzionario rivolge un caloroso appello al popolo ellenico al quale con le prossime elezioni affida la continuazione ed il compimento dell'operazione iniziata per la salvezza nazionale.

### Saccheggi greci in Tracia

PARIGI, 18. — I giornali dicono che alcune notizie giunte a Parigi circa la situazione attuale della Tracia sono ben lungi dal presentare la situazione sotto una luce così favorevole come appare dalle informazioni inglesi. Le truppe greche sono in completa disorganizzazione e senza disciplina e si danno al saccheggio. La carestia regna fra la popolazione civile che prende d'assalto i terreni. Grande numero di villaggi sono stati saccheggiati e bruciati. I greci asportano fra l'altro i raccolti e i frumenti agricoli.

### L'evacuazione della Tracia

COSTANTINOPOLI, 18. — Il Quartiere generale alleato ha pubblicato il seguente comunicato. L'evacuazione dell'esercito greco continua in conformità alle disposizioni prese. Le truppe italiane hanno occupato Tahrkesk Ny e Silivri. Il distacco greco di Nivvia partirà oggi. Si ritiene che l'evacuazione dei greci fino alla linea di Vize Smiorlu sarà terminata domani. Il colonnello Nery comandante le truppe britanniche in Tracia è arrivato ieri a Rodosto dove è atteso domani un reggimento scozzese proveniente da Ciganek.

### L'Inghilterra protesta contro la denuncia italiana dell'accordo per il Dodecaneso

LONDRA, 18. — Il governo inglese ha inviato al governo italiano una nota sulla denuncia dell'accordo del Dodecaneso. In tale nota il governo inglese protesta contro la denuncia appoggiandosi sulla tesi che si tratta di una questione internazionale che non può essere risolta che dalla conferenza della pace. La tesi del governo italiano è che l'accordo per il Dodecaneso è una conseguenza del trattato di Sevres e poiché quest'ultimo non esiste, l'accordo fra l'Italia e la Grecia è ipso facto. Non si tratta, secondo il governo italiano che di quingere alla conferenza della pace, liberi da ogni impegno.

### I greci non hanno alcuna colpa per l'incendio di Smirne

PARIGI, 18. — Il signor Romanos, ministro di Grecia, rispondendo alle dichiarazioni fatte dal signor Franklin Bouillon, dichiara che i greci non hanno alcuna colpa per l'incendio di Smirne tanto più che la maggioranza della popolazione della città era greca. Quanto alle accuse che i turchi muovono alle truppe greche, il signor Romanos ha soggiunto che non bisogna dimenticare che tutti gli eserciti in rotta hanno potuto commettere simili atti e che anzi le truppe greche si ritirarono in territorio nemico, dove vennero assalite dagli abitanti e dagli irregolari turchi.

### Una conferenza economica-finanziaria sul trattato di pace con la Turchia

PARIGI, 18. — Il governo inglese ha proposto all'Italia e alla Francia di riunirsi a Londra il 20 ottobre per una conferenza di tecnici per discutere le clausole economiche e finanziarie del nuovo trattato di pace con la Turchia. Il governo italiano ha aderito a tale proposta ed ha informato che nominerà i propri delegati.

Il governo francese nella sua risposta al governo inglese, pur dichiarandosi favorevole al principio di una riunione preliminare di tecnici esamina gli inconvenienti che potrebbero sorgere a priori con la scelta di Londra come sede di tale riunione. I dirigenti kemalisti, osserva la risposta francese, potrebbero essere spinti, per l'innata diffidenza orientale, a dichiarare che la progettata conferenza interalleata si propone di agire contro gli interessi ottomani. In tali condizioni la scelta di Londra, lungi dal facilitare l'accordo finale, apporterebbe nuove difficoltà ai negoziati già tanto complessi. Il governo francese proporrà di tenere la riunione a Parigi, dove si sono già effettuati nei mesi scorsi tutti i lavori preparativi relativi al regolamento del prossimo oriente.

LONDRA, 18. \*\*\* La proposta del governo britannico di riunire gli esperti inglesi, italiani e francesi, per giungere ad un accordo circa la conferenza economica del trattato di pace che dovrebbe essere concluso e che dovrà regolare la situazione in Oriente, ha per scopo di stabilire le clausole economiche e che devono figurare in tale trattato. Gli esperti discuteranno su alcune clausole del trattato di Sevres e sulla modificazione che vi furono apportate nel 1921-22. Alcune di tali clausole sarebbero rifatte completamente ed altre sarebbero emendate. Il campo dei lavori della riunione proposta dal governo britannico è molto vasto. Esso comprende specialmente tutte le questioni relative al debito ottomano e alla sorveglianza del bilancio, ai porti, alle ferrovie, ecc. La riunione degli esperti non potrà avere luogo il 20 di questo mese. Si ritiene che essa non potrà essere convocata prima della settimana. Gli esperti inglesi non

sono ancora nominati, essi sarebbero scelti fra gli specialisti in questioni orientali e fra quelli attualmente addetti al debito ottomano. Ad essi sarebbero aggiunti funzionari del ministero degli affari esteri.

### Annotando

Luigi Einaudi annota sul «Corriere della Sera»: Nell'Assalto di Bologna certi proprietari di terre in quel di Budrio, restii ad occupare tanti disoccupati quanti piacciono al fascio, sono qualificati «un branco di becchiamorti» e si dà la preventiva adesione alle legnate che il fascio vorrà distribuire agli agrari cretini del proprio Comune. Nel caso Orlando, non ci furono le legnate; ma, trattandosi di una industria in grande, ci fu l'«ultimatum» con ordine perentorio di riaprire gli stabilimenti entro il 16 ottobre, sotto pena di occupazione da parte delle squadre fasciste.

Scientificamente dovendo usare parole diverse solo per esprimere fatti diversi, io sono costretto a concludere che le parole «clotta di classe» e «collaborazione» sono sinonimi, perché e finché si concretano nei medesimi atti violenti. Che cosa di diverso poteva fare una lega rossa per imporre la propria volontà agli industriali avversari?

Se gli atti sono identici e se le motivazioni degli atti sono letteralmente uguali, dove trovare la differenza tra socialismo e fascismo? Che abbia ragione l'on. Grandi, quando in nome del fascismo afferma che questo «sta appiandosi giorno per giorno di tutta la concreta e storica funzione del socialismo»?

Sul «Popolo d'Italia» viene così delineata la funzione dell'esercito fascista: Per raggiungere i suoi scopi il Fascismo avrà bisogno della sua forza militare. Attraverso la gerarchia scompariranno le ultime manifestazioni di violenza episodica e le risse paesane; la violenza sarà esercitata nella grande linea di azione nazionale, come opera e conquista l'esercito in battaglia.

Questa ispirazione guerriera, se sarà mantenuta fino all'ultimo, renderà possibile la rinnovazione nazionale senza turbamento dell'ordine, senza vano spargimento di sangue, senza ricorrere a quelle forme tiranniche che i demagoghi temono. Ed avremo allora un esperimento assai istruttivo della possibilità di innestare la disciplina dell'azione nella polverizzata società moderna.

Il movimento sindacale fallì fino ad oggi per deficiente disciplina. La mancanza di questa rende i capi schiavi della massa ed annulla quindi la forza dell'organizzazione. Il tentativo — assai arduo invero — che il Fascismo deve attuare è quello di rendere possibile una organizzazione che, pure conservando i diritti del cittadino e le pubbliche libertà, renda possibile di agire senza demagogia, e senza falsi riguardi verso la folla ignara, che non ha altra capacità che quella negativa di essere maggioranza.

L'«Avanti!» ha da Roma: Oggi a Montecitorio si facevano pepati commenti intorno a una notizia portata da Milano da persone in grado di essere bene informate sulle cose di Garzone. Secondo questa notizia, il duce Mussolini avrebbe chiesto nei giorni scorsi di avere un abboccamento con Gabriele d'Annunzio, ma ne avrebbe avuto risposta negativa. Ma c'è ben altro.

Due o tre giorni fa, d'Annunzio ha inviato a Mussolini una sua comunicazione con la quale chiedeva tre cose precise: 1) Nessun Fascio di combattimento dovrà più portare il nome di d'Annunzio; 2) Le organizzazioni operaie e specialmente la Federazione marinara, debbono essere rispettate dai fascisti; 3) Nessun rapporto fra legionari e fascisti è possibile fino a quando i fascisti non abbiano dato chiarimenti intorno ai loro rapporti con gli agrari e con gli industriali. La persona che ha consegnato la comunicazione scritta al capo dei fascisti ha atteso fino a tarda ora una risposta; ma poiché questa non venne, quella persona lasciò Milano senz'altro.

### Borsa di Milano

MILANO, 18. — Rendita 7250; Con solido 8095; Banca d'Italia 1370; Commerciale 869; Credito 658; Banco di Roma 167. CAMBI: Parigi 177; Berna 437. Londra 10575; New York 2375; Berlino 085; Vienna 000350; Bukarest 1450; Bruxelles 165; Praga 7325.



# Per la nostra stampa

Occorre riprendere la campagna per la stampa: E' la base di ogni azione civile cristiana. «L'abbiamo trascurata per qualche anno. Occorre ritornare all'antico».

Ogni aderente comprende la necessità della nostra stampa. Ogni popolare ed ogni organizzato deve tenere o il quotidiano il Friuli o il settimanale la Bandiera Bianca.

Tutte le Associazioni e organizzazioni curino direttamente la diffusione della stampa.

Si curino gli abbonamenti, la rivendita, la corrispondenza, la pubblicità che dev'essere fatta sui nostri giornali. Fate pervenire i nostri giornali agli emigranti.

Pretendete che i nostri giornali si trovino in tutti gli esercizi pubblici.

Tutte le Cooperative di consumo nostro prendano e curino la rivendita dei nostri giornali.

E' aperta la campagna degli abbonamenti: bisogna che sia fatta intensamente: la tiratura del Friuli può e deve essere aumentata almeno di metà, quella della Bandiera B. può e dev'essere raddoppiata.

Alimentate la sottoscrizione a favore della Buona Stampa inviando le offerte all'Amministrazione del Friuli. Ogni adunanza, ogni convegno ricordi sempre la propaganda e l'offerta per la Buona Stampa.

In questi giorni sarà inviato un appello a tutti gli amici. Attendiamo che essi sappiano rispondere con un'opera fattiva e costante.

La campagna per la stampa si può dire iniziata: Domenica 8 corr. a Tarcento convenivano a ricevere la Società Operaia Catt. di Udine, in gita, le Società di Tarcento. Parlò sulla campagna per la stampa l'avv. Candolini. Alla fine del banchetto si raccolsero L. 217,25 di offerta alla sottoscrizione per la stampa.

Il 12 corr. a Moggio Udinese, nel banchetto per la consegna della Croce di Cavaliere al benemerito dott. Cossetti, davanti a rappresentanti di tutto il mandamento, parlarono della ripresa della campagna per la stampa Don Marzotti e l'avv. Candolini, fra il consenso dei convenuti.

Venerdì 13 corr., sullo stesso tema parlò al Circolo Giov. di Tarcento Don Marzotti e si presero concrete intese per l'organizzazione della campagna.

La campagna venga continuata energicamente e costantemente, da per tutto, da tutte le organizzazioni, in tutte le occasioni sia il tema obbligato per ora di tutte le adunanze.

## Sottoscrizione per la Buona Stampa

I convenuti alla festa della Società Op. Catt. di M. S. a Tarcento, nel giorno 8 ottobre, plaudendo alla ripresa della azione per la buona stampa e augurando che in tutti i passi e in tutte le associazioni sia ripresa tale attività: L. 217,25.

## Il corso dei grandi lavori della Provincia

Il nuovo ponte sul Meduna, presso Pordenone che la Provincia volle ricostruire in cemento armato e con la carreggiata allargata, ha superato, fra notevoli difficoltà, la fase più pericolosa, e cioè ne sono state ultimate le fondazioni delle pile.

Sul ponte del Torre lungo la strada prov. di Udine-Cividale, danneggiato dalle alluvioni 1920, e ricostruito a mezzo della Società Veneta F. S., il 16 corr. è stato dato il passaggio ai veicoli.

Il ponte di Dignano è in avanzata costruzione e sarà completato nella 1.a metà del venturo anno.

## Lettere di emigranti

Eg. Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli» Udine

In seguito ad accordi presi col Rev. Don Ridolfi, che fu qui in questi giorni, mi permetto pregarla, se possibile, pubblicare la presente sul suo accreditato Giornale.

Don Luigi Ridolfi giunse a Bruxelles martedì sera onde aiutare e confortare, per quanto è possibile, la nostra colonia italiana in questa Capitale che è già numerosa e aumenta di giorno in giorno.

Ci recammo assieme alle due Borse di lavoro: (quella ufficiale di Bruxelles e quella Libera di travail in Rue Piebinks 19).

Si ebbe assienrazione che quelle Borse di Lavoro si sarebbero interessate della sorte di noi emigranti italiani e speriamo che ciò si avveri in seguito.

Cercammo di parlare al Consolato e ai Padri serviti e col Nunzio Apostolico ma non trovammo alcuno in tali uffici per la venuta a Bruxelles delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia.

teressi del bene del collocamento e dell'assistenza dei nostri emigranti.

Approfitto dell'occasione per dire di stuggita due parole sull'accoglienza veramente entusiastica ed indimenticabile che queste popolazioni fecero ai nostri Amati Sovrani.

L'arrivo delle L. L. Maestà ed il transito del corteo dalla Gare du Nord al Palazzo Reale fu una continua e commovente ovazione fra uno sventolio di fazzoletti, bandiere, ed una pioggia di fiori.

Poco dopo giunti i nostri Sovrani a Palazzo si affacciarono al Balcone ed allora noi emigranti con la nostra bandiera in testa ci portammo sotto la loggia ed intonammo l'Inno di Mameli.

Sua Maestà il Re e la Regina salutarono ripetutamente indi si ritirarono. Ieri ci fu ricevimento ufficiale, ove, oltre alla sezione ex combattenti, alla Camera di Commercio, alla Società operaia, tutte italiane, noi pure in piccola rappresentanza, mediante le cure del Rev. Ridolfi, fummo ammessi alla presenza delle L. L. Maestà Tutti erano commossi, per circa quaranta minuti S. Maestà si interessò di tutti e strinse la mano a tutti indistintamente.

Ieri sera vi fu grande fucolata con Musiche nella Gran Piazza. Fu uno spettacolo veramente indimenticabile.

Ovazioni e grida di «Viva l'Italia, Viva il Re» mentre le Musiche suonavano alternati i nostri inni patriottici e gli inni Belgilli.

Con tutta stima obbligatis.

Vittorio Fabbretti  
C. Muratore di Pontebba  
Rue Domiciennes 2523  
Bruxelles, 13 - 10 - 1922

## MANZANO

Vita del Partito (rit.). — Domenica scorsa ha avuto luogo una riunione degli aderenti e dei simpatizzanti del Partito Popolare. Numerosissimi gli intervenuti ad ascoltare la parola del comm. Pietra che era stato invitato dall'egregio presidente della Lega Bianca locale.

Venne esaminata la situazione attuale del Partito in rapporto alla organizzazione locale, alla crisi politica ed alla organizzazione sindacale.

Il cav. Pietra applauditissimo ha rinnovata solennemente l'affermazione del patriottismo del Partito Popolare e della più alta missione morale e civile per il progresso della Nazione. Ha rapidamente sintetizzate le cause della crisi politica e finanziaria del nostro Paese e finalmente ha intrattenuto l'assemblea sulla grave situazione che viene a crearsi in questi giorni nella provincia in seguito ai numerosi sfratti che sovranano sui nostri contadini.

Vennero approvati diversi ordini del giorno in merito agli argomenti trattati e venne formulato il voto che a sollievo delle classi agricole minacciate ogni esecuzione di sfratto colonico venga prorogato di un anno.

Tale voto è stato rimesso all'illustrissimo signor Prefetto della Provincia.

## MURIS

Benedizione Campana. — Lunedì 16 corr. e nel pomeriggio, Muris era tutta in festa. Alle 15 circa giunse da Udine in automobile il nostro amatissimo mons. Arcivescovo per la benedizione dei bronzi aerei. Gran folla di popolo assisteva alla cerimonia che venne svolta all'aperto fra la chiesa ed il campanile.

Il popolo entrò quindi a gremire la chiesa per sentire la parola del venerabilissimo suo Pastore che pronunziò uno dei suoi splendidi discorsi nella funzione di chiesa.

Quindi il Pastore ripartì verso le 16.30 circa lasciando nel cuore di tutti un caro ricordo.

## FLAMBRO

Onoranze funebri. — Nell'ora del tramonto di questa domenica autunnale, tra i lenti rintocchi delle campane, giunsero a Flambro le lacrimate salme dei soldati Lino Cinello e Michele Lorenzutti. Il primo cadde in trincea sul Casso il 18 febbraio 1917. Il secondo morì in Ospedale Militare a Trento il 22 novembre 1918.

Un nugolo di parenti, amici ed ammiratori — anche dei paesi vicini — faceva corona alle gloriose salme.

La scolaresca, accompagnata dagli Insegnanti, con bandiera, il Circolo Giov. Cattolico «G. Bini» e la sezione Reduci di Flambro ben inquadri precedevano i feretri. Seguivano: una rappresentanza dell'On. Giunta municipale, di Talmassons col Sindaco cav. Vasinis e il Fascio di Talmassons con gli ardenti. Poi la interminabile fiamma. Presso le salme nel davanti: la bandiera abbrunata del Comune e una selva di girilande mandate dalle famiglie dei cari soldati caduti, dal Municipio, dalla sezione Reduci ecc. Notata una del Cioleto G. Cattolico — al suo segretario — Lino Cinello.

Il corteo dal limitare del paese verso Talmassons si snodò maestoso, solenne alla volta della Chiesa, e da questa al Cimitero.

Fra il silenzio accorato ed orante dei presenti le salme furono deposte nel tumolo dei sacerdoti, ma per breve tempo riposarono lì. Sembra di fatti che per concorde volontà dei Flambro-

si il monumento ai caduti subito debba sorgere nel centro del Cimitero, e qui — sotto la base del grandioso tempio — i resti gloriosi dei nostri prodi soldati avranno degna e la più onorata stanza.

Al termine dei funebri non si ebbero discorsi, ma solo fiori, lagrime e preghiere. E fu l'omaggio più eloquente alla virtù degli eroi che tutto diedero alla Patria.

## NIMIS

Echi delle corse ciclistiche fatte domenica u. p. a Palmanova sono giunte fino costà. Abbiamo chiesto al giovane e fortissimo corridore sig. Domenico Bressani spiegazioni sull'incidente toccatogli in gara e il motivo, per cui la Giuria lo classificò terzo invece che secondo. Riferiamo la versione di lui, la quale ci pare infatti giusta, conforme ad altre già ricevute.

«Non è vero — egli ci disse — che io abbia tentato di tagliar la strada al mio competitore: ed è testimone la folla, che infatti fu giudice. Bensì quegli a 50 metri dal traguardo si misurò di butiare sul marciapiede me, che correvo sull'estremo margine della pista. Ma con rapida e coraggiosa mossa io potei uscire dalla stretta e conquistare il traguardo; e giunsi secondo in vola-

ta, superando di quasi tre lunghezze l'avversario. Il quale fu inabile nel suo giuoco sì, che gli spettatori prossimi non si tratterono di fischiarlo».

«Intende lei reclamare?» — «Sono stupido, che a me sia stato dato carico de l'incidente e perciò punito ingiustamente con il passarmi al 3.º posto. Penserò sul da fare: del resto il miglior reclamo farò al prossimo incontro in gara con quel collega sì poco conveniente!...»

## FAEDIS

Consiglio Comunale. — Domenica si radunerà il nostro Consiglio. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno da discutersi vi saranno le dimissioni del nostro solerte e bravo Segretario Sig. Luigi Calligaro motivate da false e vili accuse per parte di tre amministratori fra cui un assessore effettivo; ora pare l'etti signori siano pentiti ma non pensano, a ritirare le accuse lanciate e dimette si in attesa dell'esito giudiziario che verrà a loro carico.

## UDINE

### Sindacato Cooperative Combattenti

#### Come fini un'audacia temeraria

Alle prime mosse dei nostri contrattacchi al Sindacato friulano Cooperative Combattenti noi chiedevamo ad esso se era pronto a mettere in pubblico i suoi registri, i suoi contratti, la sua corrispondenza impegnandosi di altrettanto per il Consorzio bianco. Dopo alcuni giorni il cav. dott. Samuele Cesan Benoni in una lettera pubblicata su «Giornale di Udine» e sul «Gazzettino» s'impegnava a nome del Consiglio d'Amministrazione del Sindacato per un giury d'onore cui invitava formalmente il Consorzio bianco. Questo rispondeva accettando dalle colonne de «Il Friuli». Successivamente usciva il «Combattente» riproducendo in corpo ad un articolo polemico la lettera di cui sopra. Ma l'articolo si concludeva con un periodo che equivocamente evadeva l'intimazione del giury, contenuta nella lettera del Cesan, monumento di temeraria audacia.

Temeraria audacia; ed ecco le prove. Il Consorzio infatti, ancora in data 9 ottobre inviava la seguente:

Spett. Sindacato fra Cooperative di Produzione e Lavoro ex Combattenti Udine.

In seguito ad invito del Vs. Consigliere delegato comparso nei giornali «Il Gazzettino» e «Giornale di Udine» e riportato nel numero 18 del «Combattente» circa la costituzione di un «giury d'onore», abbiamo risposto nel giornale «Il Friuli» in questi termini:

«Ben lieti di sottoporre tutta la nostra situazione, contratti, contabilità, corrispondenza ad un giury paritetico, ci riserviamo di comunicare chi noi nomineremo per la costituzione del giury. Il giury dovrà estendere le sue indagini a tutto l'andamento dei due organismi cooperativi per giudicare quale dei due si è meglio attenuto alle norme della schietta cooperazione».

Non avendo ancora avuto alcuna comunicazione da parte di codesto spett. Sindacato restiamo sempre in attesa della regolare nomina da parte vostra.

In attesa cordialmente Vi salutiamo.

Il Consigliere Anziano Eduardo Pittino.

Il Consorzio attese per una settimana la risposta alla lettera (in partenza: raccomandata). Non avendo, essa, alcuna rischise in data 16 corrente la seguente:

16 ottobre 1922.

Spett. Sindacato fra Cooperative di Produzione e Lavoro ex Combattenti. Piazzale XXVI Luglio Udine.

Privi di riscontro alla ns. raccomandata speditavi in data 9 ottobre. Vi comunichiamo che attenderemo fino a domani la risposta ritenendoci altrimenti liberi da qualunque impegno derivanti dal proposto giury d'onore.

Con osservanza.

Il Consigliere Anziano Eduardo Pittino.

Neppure a questa perentoria alcuna risposta. Conclusione: il Consorzio bianco nulla ha da celare, desidera tutto sottoporre al pubblico sindacato: viceversa il... sindacato Combattenti ha qualcosa da celare.

Il pubblico valuti la temerarietà di quel tale che propone un giury e poi non risponde alle sollecitazioni.

### L'inchiesta interna all'opera

Ieri la commissione d'inchiesta dei Combattenti svolse le sue indagini circa il Sindacato Cooperative.

Alle ore 17 si recò nei nostri uffici ed interrogò il nostro Direttore sugli appunti mossi e richieste altri elementi sui quali ancora la nostra polemica non si è estesa.

del proprio servizio ne sia fatta ancora più attiva propaganda.

Chi non avesse biglietti potrà richiederli alla Direzione delle Poste che ne farà sollecito invio.

## Trattoria Comunale

Giovedì mattina: Riso con patate — Manzo bollito con contorno.

Sera: Pasta e verzuttini — Vitello tonnato.

## Dannucie imposta sul vino del 1922

L'intendente di finanza avverte di aver accordato mediante circolare diretta ai Comuni, una proroga sino al 31 ottobre corrente per la presentazione delle prescritte denunce dei prodotti della vendemmia (uva, mosto, vino) della attuale campagna vinicola.

## Cinema Teatro Cecchini

Umanissimo successo ha ottenuto la grandiosa fiamma

DRAMMA IGNORATO (con Za-la-Mort)

Questa sera si ripete.

Da Venerdì 20: IL TRIONFO DI ERCOLE.

Protagonista: Raicovich Giovanni.

## Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la sig.ra Cotterli Caterina ved. Giuliani offre L. 2 e la famiglia Cardoni L. 5 in morte di Massimiliano Tommasi. N. N. offre L. 50.

All'Istituto Orfani di Guerra sono pervenute le seguenti offerte:

I. co. G. Batta e Lima Valentini L. 20 a mezzo della Patria del Friuli.

In morte di G. B. Asquini: Di Bernardo Giacinto L. 10; Zamourini Antonio L. 10.

## Spicciole di Cronaca

Per il posto di Segretario Comunale di Palazzolo è stato deliberato il boicottaggio fino a nuovo ordine dal Consiglio della Federazione fra i dipendenti degli Enti locali. E' fatto invito all'attuale Segretario interinale ad abbandonare il posto per il 22 corrente, con diffida a non prestare l'opera sua in nessuna guisa a favore di quella Amministrazione, e con invito ai Segretari Comunali di non assumere l'interimato.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

E' morto all'Ospedale di Udine quel Pellegrino Luigi che venne giorni fa percoso dal fratello Francesco per questioni di eredità. Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore cav. Cavarzani assisterà all'autopsia del cadavere, per ricercare le cause precise della morte.

Con lodevole iniziativa il cav. Olinio Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ha raccolto in apposita cassetta dagli ospiti e dai clienti dell'Hotel L. 63 per gli orfani di guerra di Udine. La Commissione, nell'adattare l'esempio agli altri alberghi della città, vivamente ringrazia.

## Cooperativa di Lavoro «L'Unione», - Cividale

### Avviso di Assemblea

I Soci della Cooperativa sono invitati all'Assemblea Straordinaria che si terrà Sabato 28 Ottobre alle ore 6 pom. nella Sede Sociale nel Piazzale del Mercato (Casa Battocchetti) per trattare l'unico ed importante

### ORDINE DEL GIORNO:

Scioglimento della Società e nomina del liquidatore.

Data l'importanza della Seduta si raccomanda l'intervento.

Cividale, 19 ottobre 1922.

La Presidenza.

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

## Commerciali

A PREZZI RIDOTTISSIMI, Camera da letto, Mobili d'ufficio, mobili laccati da cucina, mobili isolati. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ceconi 2 (Interno Magazzini Leskovic) Udine.

## Nuova Cappelleria

### Bertoglio Maria

Udine - Via Mercat vecchio 11

Grande assortimento di cappelli da uomo, ragazzo e signorina, Berrette per l'inverno.

## TRASPORTI CON CAVALLI E CAMIONS

Svincoli - Spedizioni - Operazioni Doganali  
Presso e consegna a domicilio  
Prezzi di assoluta concorrenza

### Nascimbeni Giovanni e C. - Udine

(recapito Palazzo Eden - Via Cavour)

## NUOVO GABINETTO DENTISTICO

### Dott. Giuseppe Bagnara

medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE  
Piazza Mercatounovo (grà S. Giacomo), 11

## Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace, tubercolosi, pleurite, Siero vaccinato, terapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni: ore 10 - festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

### Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

## Ditta F.lli TRICHES - Udine

Motori - Trasformatori - Materiale Elettrico - Impastatrici per pane - Forni a Vapore - Impianti RIPARAZIONI  
Agenzia Accumulatori elettrici per Auto, ecc.  
Soc. An. Dott. SCAINI - Milano  
Macchine per la lavorazione del legno  
OFFICINA: Via Grazzano, 13  
NEGOZIO VENDITA: Via Grazzano, 25 A

## IL DENTISTA Dott. Dom. Co. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in VIA SAVIGNONANA N. 5 (ex Casa di Mode Pasquetti Fabris) dalle 10 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive. Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

**VILLASANTINA**

**Sottoscrizione.** — Per indennizzare il Rev. Parroco per il danno subito per il furto di cui fu vittima e per protesta:

La lista. — Sig.ri Donada Antonio L. 20, Cecchinato 5, O. Masieri-Passalenti 20, Ciraut I. 10, O. Fabbro L. 5, Venier Av. 25, Pittino G. 5, Maria Masieri-Veritti 20, Venier fu Gio Antonio 10, Marzona G. 20, Del Fabbro maestra 5, Cargnelutti L. 20, Venier Luigi 5.

**TOLMEZZO**

**Al R.o. Provveditore di Udine.** — Ci consta in modo assoluto che, grazie alla soverchia bontà del R. Ispettore e alla condiscendenza di taluni direttori didattici, in parecchie scuole della circoscrizione scolastica di Tolmezzo siano stati assunti insegnanti, non compresi nella graduatoria dell'ultimo concorso magistrale.

Ciò è in evidente contrasto colle disposizioni emanate dal R. Provveditore. Riservandoci di pubblicare a suo tempo l'elenco di questi insegnanti, invitiamo il sig. Ispettore e i sigg. direttori di Stato o ex Stato, a voler essere un po' più cauti nello affidare certi incarichi a chi non ha diritto.

Alcuni insegnanti compresi in graduatoria e senza posto.

\*\*\*

**Brevi dalla Provincia**

**A Cereseto l'altro ieri** uscendo con un carro dalla sua distilleria il proprietario signor Bujese con la signorina Tranquilla Mesaglio venne investito dal tram di S. Daniele che sopraggiungeva in quel momento. Il macchinista tentò di frenare, ma l'investimento non fu potuto evitare. Il carro fu tagliato in due, il cavallo rimase illeso e le due persone riportarono ferite di non tanto lieve entità che vennero medicate dai dottori Grillo di Martignacco e Ferrario di Udine.

**Al forte d'Osoppo** sabato scorso si svolse un ricevimento in onore di tre ufficiali del 3.º Artiglieria: Passalacqua Giovanni, Parisi Domenico e Tusti Mario, in occasione del loro giuramento. Al ricevimento partecipò anche il Sindaco.

**Da Tolmezzo** giunge notizia che al prof. Gortani chiamato a sostituire nel liceo pavese l'illustre Taramelli, venne offerta una pergamena con la seguente dedica: «Al chiarissimo professore — Michele Gortani — che — sacro desio d'un grande scomparso — e — voto unanime — d'illustri mecenati — chiamano — nel pavese ateneo — a reggere — la cattedra di Geologia — Tolmezzo — esultante per la gloria del figlio — della cui nuova luce — s'irradia quest'umile pergamena — offre.»

\*\*\*

**Breve sciopero dei tipografi a Roma**

ROMA, 18 (per telef.) — Per proteste contro le violenze fasciste di ieri i tipografi romani si sono oggi radunati a comizio nella Casa del Popolo alle 16, cessando a quell'ora stessa il lavoro. Votarono un ordine del giorno in cui deliberarono di limitare la protesta al breve sciopero fatto per l'adunanza, riprendendo subito il lavoro.

**Gli ottant'anni di Cocco Ortu...**

CAGLIARI 18 (per telef.) — L'on. Cocco Ortu celebra domani i suoi 80 anni di età. Gli telegrafarono il Re, i Principi, ministri e sottosegretari di Stato. L'on. Facta si farà rappresentare.

**...e quelli di Giolitti**

ROMA, 18 (per telef.) — Il 25 corr. l'on. Facta si recherà a Cavour per porgergli gli auguri propri e quelli del governo all'on. Giolitti che il 27 compie il suo 80.º anno di età. Non vi sarà alcuna cerimonia ufficiale. L'ex presidente del Consiglio riceverà nella Villa alcuni intimi amici e tutti i deputati del suo gruppo democratico che si recheranno a Cavour.

**Violenze fasciste a Viterbo**

VITERBO 18 (per telef.) — Ieri sera venne operata una concentrazione delle squadre fasciste nel circondario, per cui si ebbe a deplorare qualche conflitto.

Mentre un gruppo comunista ritornava cantando da una festa campestre venne fatto bersaglio a colpi di rivoltella da parte di sconosciuti. Si ebbero tre feriti trasportati all'ospedale. Il doloroso avvenimento venne attribuito dai comunisti ad un agguato fascista. Di qui il concentramento fascista. Verso sera si ebbe uno scontro con il consueto scambio di bastonate. In una frazione si concentrarono cento camicie nere. Venne incendiata la Camera del Lavoro, devastata la Cooperativa ed il Circolo Ferroviari.

**La Direzione del Partito**

ROMA, 18 (per telef.) — Nel pomeriggio d'oggi si è radunato la Direzione del Partito popolare alla presenza del Segretario politico prof. Sturzo. Esaminò la situazione politica e finanziaria. La seduta che continuerà domani, si è protratta a lungo. Emerse l'unità completa di pensiero sui maggiori pro-

blemi che va agitando il Paese e sugli argomenti che saranno portati domani al Consiglio Nazionale.

**Il referendum dei popolari milanesi**

MILANO, 18 (per telef.) — Essendo ieri sera riuscita dubbia la votazione degli iscritti alla sezione circa l'adesione o meno al blocco amministrativo fu deciso un referendum. Questo verrà attuato sabato e domenica.

**Il porto di Napoli sotto inchiesta**

ROMA, 18 (per telef.) — Il Consiglio dei ministri ha deliberato una ispezione a tutti i servizi dell'Ente Autonomo del Porto di Napoli. L'ammiraglio Ugo Cagni ne è incaricato.

**L'arresto del delegato italiano al Congresso comunista francese**

PARIGI 18. — Il Congresso del partito comunista, sezione francese dell'Internazionale, ha continuato nel pomeriggio la discussione sulla politica generale del partito.

Vaillant Couturier, deputato della Senna, salito alla tribuna, annuncia che nonostante la polizia abbia arrestato questo pomeriggio, il delegato italiano che prese ieri la parola al Congresso, il partito ha il piacere di avere nel suo seno il signor Mannelli, commissario del popolo dell'esecutivo di Mosca, che prenderà la parola.

Quest'annuncio ha suscitato un grande entusiasmo fra i congressisti che hanno vivamente applaudito il rappresentante russo.

Il delegato italiano arrestato è il Soc. Cimarro, che si trovava da un mese a Parigi ed aveva traversato la frontiera a Modane senza aver fatto controllare il passaporto.

Sarà ricondotto alla frontiera.

\*\*\*

**Notizie in breve**

La figlia di un noto fascista di Codivilla (Pisa) che era stata matrigna del gagliardetto della Sezione del Fascio locale, ritiratasi in una stanza di casa adorna di tricolori e di fiori, si uccise con un colpo di rivoltella.

La Federazione dei combattenti repubblicani di Parigi ha votato un ordine del giorno per il rispetto della legge sulle otto ore di lavoro stipulata nel trattato di Versaglia.

Ha avuto un ottimo successo al Colosseo di Roma il nuovo poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli: «Arzigogolo».

L'on. Cingolani sottosegretario popolare al Ministero del Lavoro è stato fischiatto dai fascisti veronesi i quali colluttarono contro la forza pubblica.

E' stato ucciso a Borgo San Donnino il fascista Robecchi da Piacenza in un conflitto colà avvenuto.

Si è chiuso a Bari, ieri l'altro, il congresso nazionale dei medici condotti.

\*\*\*

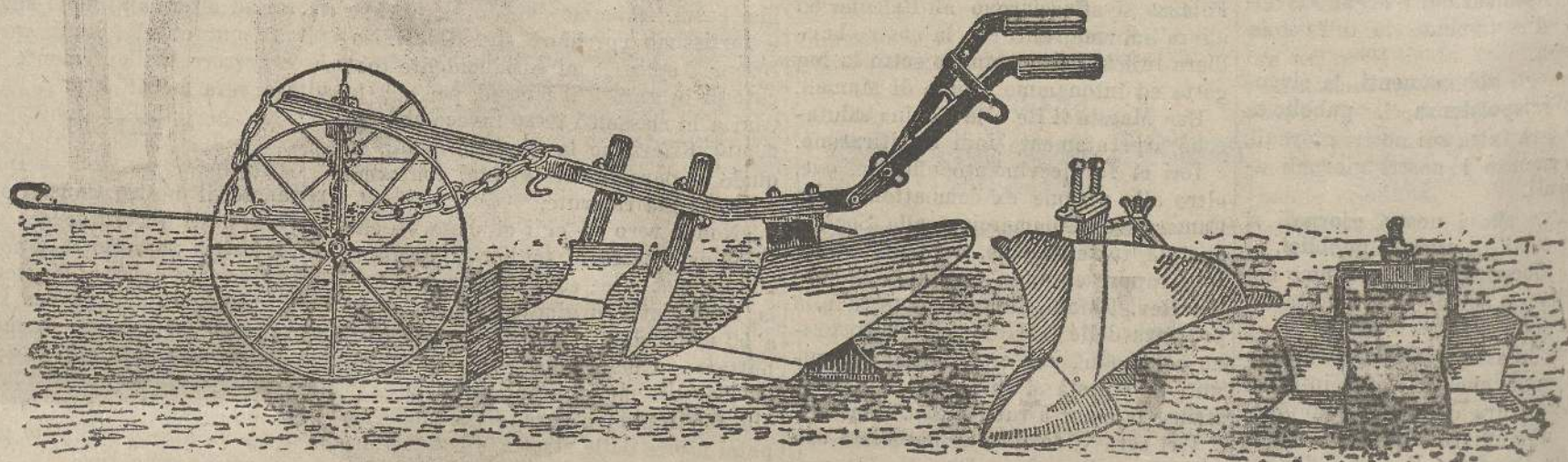
ATTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile  
Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

**Orario delle Ferrovie**

UDINE - TRIESTE	
Partenze da Udine:	5,10 - 7,45* - 11,41 - 14,10 - 17,30 (fino a Gorizia*) - 19,55.
Arrivi a Udine:	7* (da Gorizia) - 9,13 - 13,45* - 15,32 - 19,5 - 21,50.
UDINE - VENEZIA	
Partenze da Udine:	2,5 - 5,15 - 7,15* - 9,35 - 14,5 - 17,15 - 20.
Arrivi a Udine:	4 - 7,22* - 9,10 - 11,10 - 15,40 - 19,6 - 23,20.
(*) Fino a Casarsa.	
UDINE - TARVISIO	
Partenze da Udine:	4,15 (solo il lunedì, mercoledì e venerdì) - 5,30 - 9,25* - 16,5 - 19,40.
Arrivi a Udine:	1,15 (solo martedì, giovedì e sabato) - 8,50 - 13,35 - 19,35* - 22,40.
UDINE (Cervignano) S. GIORGIO N.	
Partenze da Udine:	5,5* - 6,5 - 8,55 - 11,30 - 18,5*.
Arrivi a Udine:	7,35* - 14,55 - 19,29 - 22,10.
(*) Sospeso, la domenica.	
UDINE - CIVIDALE	
Partenze da Udine:	8 - 11,50 - 16 - 20,15.
Arrivi a Udine:	7,30 - 11,15 - 13,50 - 19,20.
CIVIDALE - CAPORETTO	
Partenze da Cividale:	8,56 - 14,6 - 19,20.
Arrivi a Cividale:	6,34 - 12,44 - 18,24
STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA	
Partenze da Staz. della Carnia:	7,45 - 10,45 - 17,20 - 21,20.
Arrivi a Staz. della Carnia:	6,50 - 12,25 - 18,20 - 20,45.

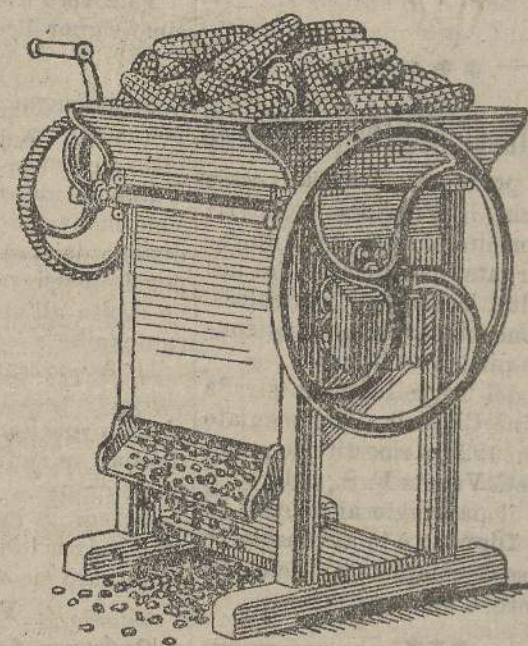
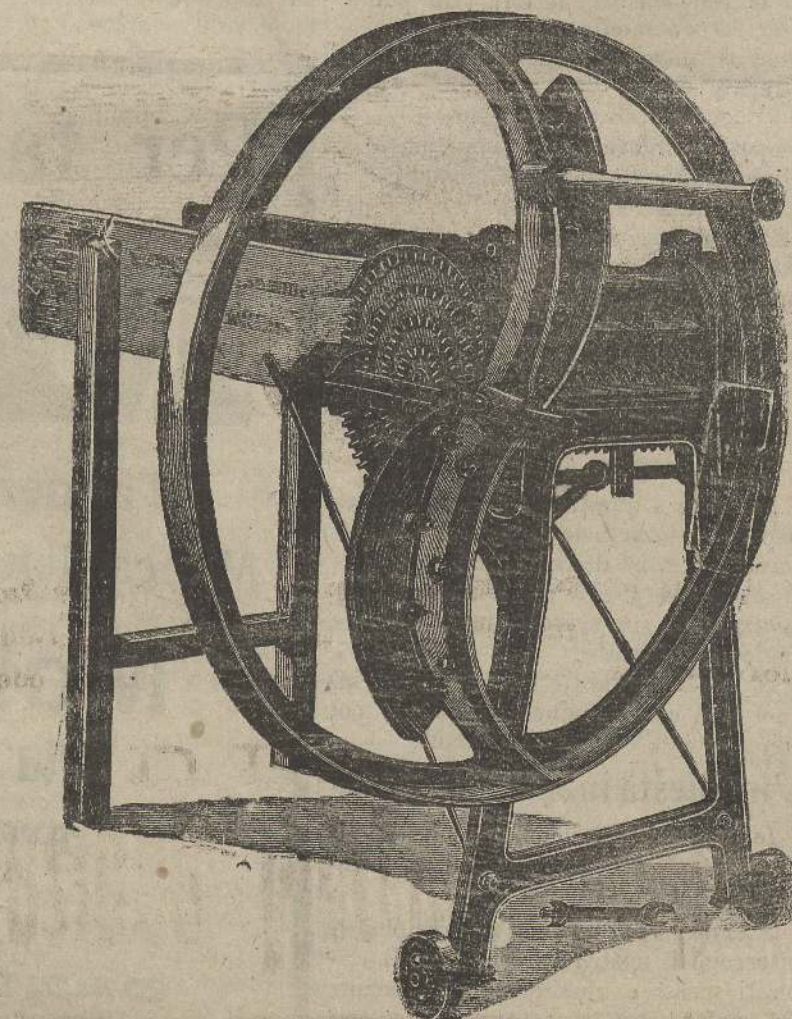
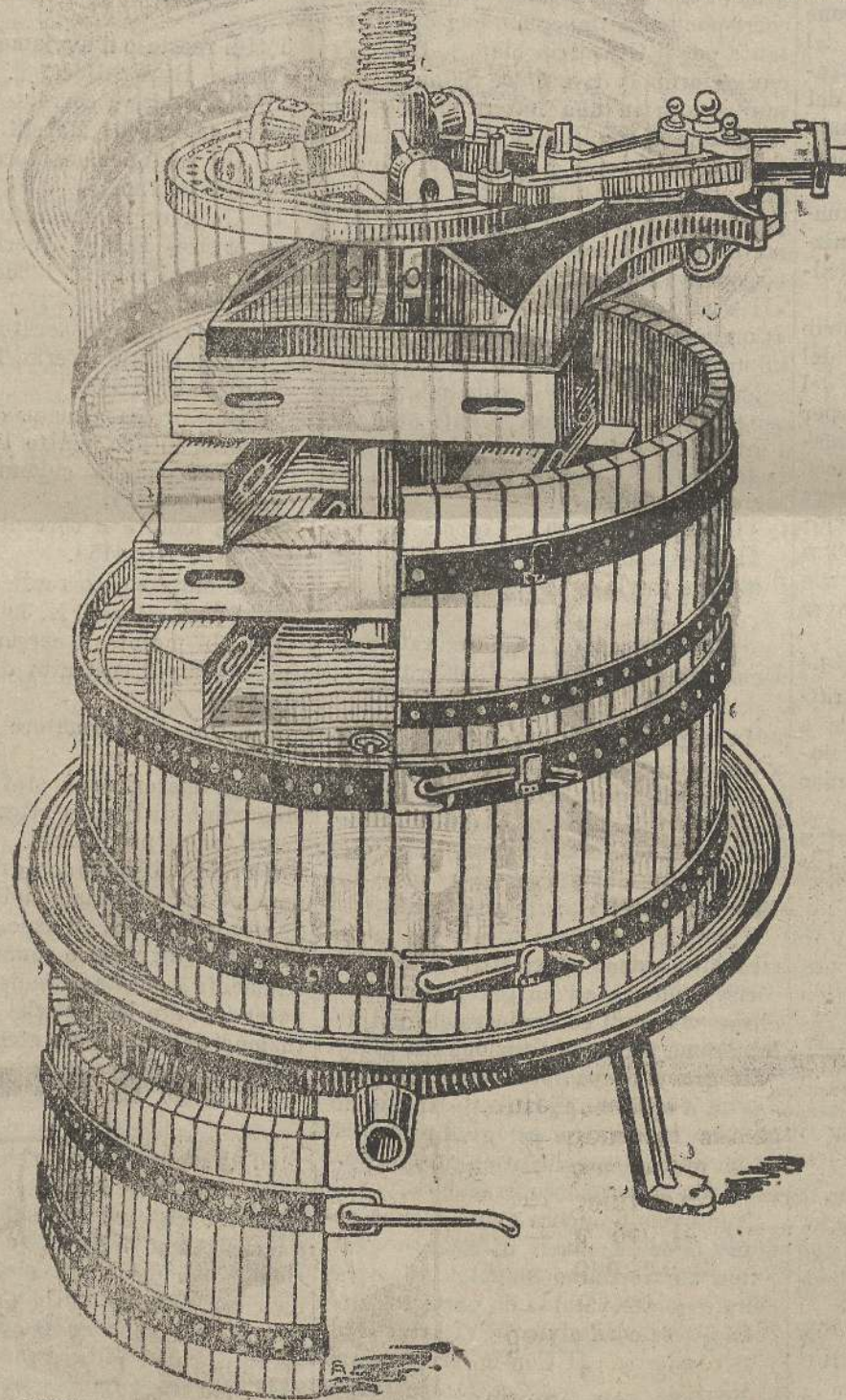
**Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana**  
**UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE**

Gruppo con pletro su unica buca. But per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti su stessa buca). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.?  
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.  
— E per i pezzi di ricambio?  
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
— E per le riparazioni?  
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.  
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.  
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P  
I  
G  
I  
A  
T  
R  
I  
C  
I



**SGRANATOI**  
**Ventilatori**  
**Trinciatoraggi**  
ecc. ecc.  
**TORCHI**